

Mohammad ha circa 45 anni. Più della metà della sua vita l'ha passata in prigione. È uscito a gennaio dell'anno scorso, grazie agli accordi promossi da Hamas che hanno permesso la liberazione di circa 3200 prigionieri palestinesi dalle carceri israeliane. Era stato arrestato nel 2003, a seguito della Seconda Intifada, la sollevazione popolare che ha fatto tremare Israele ormai più di 20 anni fa.

Mohammad non è il suo vero nome: come tutti i protagonisti di questa intervista, ha accettato di raccontare solo a condizione che il suo nome non comparisse, e che non si potesse risalire alla sua iden...

Questo è un articolo di approfondimento riservato ai nostri abbonati. Scegli l'abbonamento che preferisci (al costo di un caffè la settimana) e prosegui con la lettura dell'articolo.

Se sei già abbonato effettua l'accesso qui sotto o utilizza il pulsante "accedi" in alto a destra.

ABBONATI / SOSTIENI

L'Indipendente non ha alcuna pubblicità né riceve alcun contributo pubblico. E nemmeno alcun contatto con partiti politici. **Esiste solo grazie ai suoi abbonati.** Solo così possiamo garantire ai nostri lettori un'informazione veramente libera, imparziale ma soprattutto senza padroni.

Grazie se vorrai aiutarci in questo progetto ambizioso.

Username

Password

☐ Ricordami

Accedi

Dentro l'abisso: le voci degli ex prigionieri palestinesi nelle carceri israeliane

[Password dimenticata](#)